



Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

Roma, 16 novembre 2023

Oggetto: Documento programmatico - incontro con il Sig. Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Signor Ministro,

La ringrazio per aver voluto incontrare le associazioni sindacali, alcune delle quali, raggiunta la rappresentatività, parteciperanno alla contrattazione 2022/24.

Avremmo preferito affrontare, nelle giuste sedi, volta per volta e durante lo svolgersi della fase contrattuale sindacale, tutte le gravi problematiche che soffocano le forze di polizia e in questo caso parlo dei Carabinieri. Non dobbiamo spiegare nulla, non dobbiamo convincere nessuno e non vogliamo convincere nessuno, perché Lei sa benissimo cosa diremo oggi in questa sede, ovvero quello che da anni tutti dicono ma che pochi ascoltano.

Lei rappresenta il massimo livello della Difesa, uno dei dicasteri più importanti e vorremo parlare di tante cose come gli organici ridotti al lumicino con un passato che ha visto arruolamenti inferiori ai pensionamenti, con perdite in negativo di oltre 7 mila carabinieri nell'ultimo decennio, strategie che ostacolano quel rigoroso e responsabile esercizio della tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica italiana. Il futuro non sarà roseo e vedrà nei prossimi 10 anni il collocamento in quiescenza di oltre 40 mila carabinieri per limiti di età, un trend che se non preso per tempo porterà al collasso dell'Arma dei Carabinieri e della sicurezza italiana.

E di questo, ne stiamo già pagando il prezzo in termini di stress correlato, ore su ore costretti e "felici di farle" perché senza quei pochi euro non riusciremo a sbarcare il lunario e non le sto dicendo che lo sbarchiamo; basta chiedere i dati all'Arma dei carabinieri, suddividendoli per categoria e si renderà conto di quante ore lavora giornalmente un carabiniere e quante ore invece vengono realmente retribuite e quali siano gli importi, nonostante a livello europeo abbiano imposto, per i lavoratori, i limiti delle 48 ore eccedenti mensili. Chiediamo, pertanto, meno ore di lavoro e la giusta retribuzione delle ore straordinarie, tempo che sottraiamo alla cura delle nostre famiglie.

Come rappresentante di quasi 10 mila carabinieri, prendendo atto della caparbietà, capacità e determinazione con cui Lei Sig. Ministro della Difesa Crosetto ha posto dei pilastri solidi, per finalmente dar luce alle APCSM, voglio ringraziare Lei e il suo instancabile staff per i grandi passi avanti che hanno portato al presente incontro, che vede al centro la tutela e il benessere del personale in uniforme.

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma
06 9727 1972 – 333 1829 852

www.simcarabinieri.com - info@simcarabinieri.cc

Un lavoro, una vocazione, un sacrificio per la patria, che contiene una norma sulla specificità che di fatto è un contenitore tanto vuoto quanto dannoso, che sembra apparentemente affermare, che l'essere militari ha un trattamento specifico, speciale, unico che riconosce un mestiere che va oltre tutto e tutti. Invece no! abbiamo un'architettura stipendiale aberrante, dove la base stipendiale si annulla se non corroborata dalle indennità accessorie.

IL SIM Carabinieri prende atto che le risorse finanziarie stanziare non coprono l'erosione di un processo inflazionistico quasi galoppante. Apprezziamo il gesto di vicinanza e la disponibilità a favore dei Carabinieri e nella circostanza riassumiamo con documento a parte i punti importanti e prioritari dei quali, Lei Signor Ministro, dovrà farsi carico sensibilizzando il governo a favore di considerevoli stanziamenti, vitali per l'Arma dei Carabinieri.

SIM CARABINIERI

Antonio Serpi

Segretario Generale Nazionale



Documento programmatico

- 1) aumenti stipendiali concentrati sul parametro e non sulla Indennità Mensile Pensionabile che tengano conto dell'inflazione reale riferita al triennio di contrattazione. Tale iniziativa permetterà di recuperare parte della perdita, ormai stabilizzata e progressiva, del potere d'acquisto degli stipendi dei comparti difesa-sicurezza. Negli ultimi 10 anni, gli stipendi dei dipendenti pubblici contrattualizzati hanno perso circa il 7% del loro potere d'acquisto (fonte Aran);
- 2) modifica del taglio del cuneo fiscale, già confermato per il 2024 dalla nuova Legge di Bilancio, al 7% per i redditi fino a 25.000 euro e al 6% per i redditi fino a 35.000 euro, prevedendo l'innalzamento delle soglie fino ad un massimo di 50.000 euro con un meccanismo privo di dead line in quanto, così come spiegato esaurientemente dalla presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari: «La modalità per fasce fa cessare ogni beneficio oltre la soglia di retribuzione lorda di 35.000 euro», nonché, superata questa soglia anche di un solo euro «la perdita pro capite è di circa 1.100 euro»;
- 3) Calcolo puntuale dello straordinario effettuato utilizzando tutte le competenze fisse e continuative di ciascun militare e non solo quelle puramente stipendiali, questo permetterebbe di corrispondere il giusto valore remunerativo come auspicato dal presidente del Consiglio onorevole Meloni Giorgia: *“Penso non si possa più accettare una realtà in cui un poliziotto guadagna per lo straordinario poco più di 6 euro l'ora, meno quanto prenda un collaboratore domestico: bisogna intervenire. La priorità per noi è il rinnovo contrattuale per il comparto difesa e sicurezza”*;
- 4) Superamento, a far data dal 2025, della contrattazione economica triennale con ripristino di quella biennale con il contestuale mantenimento di quella triennale solo la per la parte normativa;
- 5) Ripristino delle percentuali di versamento delle ritenute stipendiali relative all'indennità supplementare per i Marescialli;
- 6) Rimodulazione dell'assegno funzionale per i gradi/qualifiche apicali;

- 7) adeguato finanziamento della Previdenza dedicata che deve prevedere la:
- partecipazione delle amministrazioni - su base negoziale - alla previdenza complementare del personale senza in alcun modo prevedere modifiche all'attuale legislazione in merito al trattamento di fine servizio (TFS);
 - accorpamento ed approvazione delle proposte di legge Gasparri-Pucciarelli per il calcolo dell'assegno pensionistico utilizzando il coefficiente dei 65/67 anni e non di quello relativo all'età di quiescenza anche in funzione di un'eventuale riforma o decesso dei militari;
- 8) tutela legale commisurata alle reali esigenze della tipologia di servizio del singolo militare;
- 9) Eulex Kosovo, 550 carabinieri al lastrico, con recupero delle somme di circa 20/30/40mila euro pro-capite a seguito - elargizione di un sussidio straordinario al personale in servizio ed in quiescenza interessato dal recupero di ingenti somme di denaro a seguito di alcune pronunce del Consiglio di Stato che hanno ingiustamente equiparato la diaria di missione estera alla daily allowance già corrisposta ai militari che hanno partecipato alla missione EULEX annullando precedenti Sentenze dei TAR regionali, favorevoli ai ricorrenti, e disponendo il recupero delle somme già corrisposte (vds all. 1);
- 10) Ripristino del servizio di volontario ferma prolungata nell'arma dei Carabinieri (ex ausiliari), in previsione di una successiva stabilizzazione, attingendo dai fondi di strade sicure. In tal modo si ripianeranno i vuoti di personale che si verificheranno nei prossimi 10 anni a fronte del congedamento per limiti d'età di circa 40.000 Carabinieri e tenendo conto che, ai ritmi degli ultimi 10 anni, il tasso di assunzioni è stato di circa la metà del personale posto in quiescenza (vds all. 2).

SIM CARABINIERI
Antonio Serpi
Segretario Generale Nazionale



RETE SINDACALE MILITARE

Al Signor Ministro della Difesa

On. Guido CROSETTO

Signor Ministro,

come "Rete Sindacale Militare" del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso Pubblico prendiamo parte al presente incontro con soddisfazione visto che Ella ha aderito alle varie istanze, compresa la nostra formulata agli inizi del mese scorso, di essere auditi sul tema delle risorse di bilancio 2024 da dedicare al rinnovo dei contratti del Comparto Difesa e Sicurezza e sulle risorse aggiuntive da dedicare alla cd. Specificità per sanare vulnus importanti come quello della previdenza dedicata.

Prendiamo atto che questo incontro completa e sostanzia quello "formale" riservato alla Rappresentanza Militare Centrale (Co.Ce.R.) delle Forze Armate, previsto dalla legge in occasione della presentazione della legge di Bilancio per il 2024.

Come ben sappiamo infatti, una volta accertata la relativa rappresentatività (31 gennaio p.v. come da D.L. n. 132 del 29 settembre 2023), le Associazioni Sindacali Militari prenderanno parte alle successive contrattazioni normative ed economiche per la stesura del nuovo contratto relativo al personale militare e per tutte le questioni affidate alle stesse dal vigente quadro normativo.

Interesse della Rete Sindacale Militare (attualmente la più rappresentativa sullo scenario del Comparto Difesa e Sicurezza), è quindi che le istanze giuridico-economiche del personale in uniforme, siano portate a conoscenza dei vertici di Governo, della Politica in generale e della pubblica opinione, e che sia confermato che a sedersi ai tavoli contrattuali siano le stesse Associazioni Sindacali, al pari dei Sindacati di polizia.

Intendiamo ora porre alla Sua autorevole attenzione una iniziale serie di questioni (altre di pari importanza ce ne sarebbero, ma le riserviamo al confronto di legislatura), allo scopo di affrontare con concretezza le molteplici questioni economiche e di diritto che interessano il personale in uniforme essendo unicamente gli interessi del personale rappresentato, sia di natura economica che nel campo dei diritti sociali, le questioni che ci interessano.

Il personale soffre da anni di una dinamica salariale a dir poco deludente e che non è stata neanche in grado di compensare gli aumenti del costo della vita per gli effetti inflattivi figurarsi di garantire una premiale dinamica salariale connessa alla "specificità" dello Status e delle attività svolte nonché il superamento di evidenti, ingiusti e non più sopportabili gap in campo previdenziale ed assistenziale.

Ciò peraltro dopo il lustro di inusitato blocco salariale del decennio passato cui si aggiunse al tempo, per il solo personale in uniforme, la beffa degli avanzamenti a "gratis".

Una dinamica salariale che rispetto all'andamento dell'inflazione segna da troppo tempo il passo e che dovrà vedere impegnato il Governo in una attività di finanziamento adeguata, anche con innovativi interventi di finanza e detassazione che qui tratteggiamo.



RETE SINDACALE MILITARE

In aggiunta, occorre evidenziare che con la sentenza n. 130 della Corte Costituzionale, la quale dichiarando **inammissibili le questioni di legittimità costituzionale** ha evidenziato come la corresponsione differita e rateale delle indennità di fine servizio ai dipendenti pubblici si ponga in **contrasto** tanto con il **principio di proporzionalità della retribuzione** (espresso dall'articolo 36 della Costituzione), quanto – attesa la sua natura previdenziale – con il **principio di adeguatezza dei mezzi per la vecchiaia** (di cui all'articolo 38 della Costituzione), sollecitando quindi un intervento riformatore del legislatore.

Sul versante contrattuale serve da subito inoltre intraprendere con la prossima contrattazione 2022/2024, un percorso di recupero sostanziale di una corretta dinamica salariale “premiante” che vada da un lato a colmare il già grave handicap di una inflazione che si avvicina alla doppia cifra ma che dia al contempo soddisfazioni rispettose del ruolo e delle funzioni svolte dagli operatori in uniforme e serva a ristorare i limiti di legge imposti ed i gravosi compiti affidati.

A tal proposito è necessario rendere più concreta, con una misura adeguata ed attagliata alle retribuzioni del Personale, la defiscalizzazione del trattamento economico accessorio comprensivo - ai sensi del comma 2, art. 45 DLgs. n. 95 del 29.05.2017 - delle indennità di natura fissa e continuativa, con una riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali.

Inoltre come già anticipato a conclusione dell'ultimo contratto collettivo dal Ministro pro tempore Brunetta, l'apertura urgente di un tavolo contrattuale sul lavoro straordinario del Personale NON Direttivo del Comparto Difesa e Sicurezza.

Ora ammontano a 5 miliardi le risorse stanziate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella Legge di bilancio 2024 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego per il settore Stato (Ministeri, ma anche comparto Sicurezza, Difesa, Vigili del Fuoco, insomma per tutte quelle amministrazioni che afferiscono direttamente al bilancio dello Stato).

Preso atto dello sforzo del Governo, bisogna però ricordare che per il solo recupero totale dell'inflazione ci sarebbero voluti più miliardi di tutti quelli previsti nella legge di Bilancio e che certamente, la quota parte di detta cifra, non sarà sufficiente a chiudere il rinnovo contrattuale del Comparto Difesa e Sicurezza. Non possiamo infatti accettare quella cifra per il triennio 2022-2024, quei 5 miliardi, che trasformati in percentuale di incremento delle retribuzioni danno circa il 6%(sei per cento), determinando una ipotesi di un incremento medio in valore assoluto, pari a circa 170 euro lordi, poco più di cento euro netti in busta paga: **troppo poco!**

Bisogna assolutamente trovare il modo, anche attraverso soluzioni meno onerose per il bilancio dello Stato, come ad esempio di detassazione parziale degli emolumenti specifici e/o aree di defiscalizzazione per fasce di reddito sino a 50.000 euro, di portare nelle tasche dei militari e dei carabinieri cifre molto più consistenti.

Si sostanzii in definitiva e finalmente in maniera concreta e non solo con belle parole la cd. “Specificità” dei Servitori dello Stato.



Operazione "Strade Sicure"

Operazione "Strade Sicure" opera ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della **Legge n. 125 del 24 luglio del 2008** e della **Legge n. 178 del 30 dicembre 2020** che ha prorogato l'operazione in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, attraverso l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A., che agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza.

Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso della Forza Armata in termini di uomini, mezzi e materiali



Strade Sicure

DECRETO-LEGGE 23 maggio 2008, n. 92

«Art. 7-bis. - (Concorso delle Forze armate nel controllo del territorio). - 1. Per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, ove risulti opportuno un accresciuto controllo del territorio, può essere autorizzato un piano di impiego di un contingente di personale militare appartenente alle Forze armate, **preferibilmente carabinieri impiegati in compiti militari** o comunque volontari delle stesse Forze armate specificatamente addestrati per i compiti da svolgere. Detto personale è posto a disposizione dei prefetti delle province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate, ai sensi dell'articolo 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121, per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. **Il piano può essere autorizzato per un periodo di sei mesi, rinnovabile per una volta, per un contingente non superiore a 3.000 unità.**

2. Il piano di impiego del personale delle Forze armate di cui al comma 1 è adottato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, sentito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica integrato dal Capo di stato maggiore della difesa e previa informazione al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Ministro dell'interno riferisce in proposito alle competenti Commissioni parlamentari.

Il contingente attualmente autorizzato dalla legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020, commi 1023-1024) è di 7.050 unità fino al 30 giugno 2021; 6.000 unità dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022; 5.000 unità dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022.

Costi Strade Sicure

DAL	AL	UNITA'	Difesa art. 74	Sicurezza art. 75	<u>TOTALI</u>
	Anno 2021	7.050	174.260.039,00 €	2.470.683,00	176.730.722,00 €
	Anno 2022	6.000	147.250.547,00 €	2.470.683,00	149.721.230,00 €
	Anno 2023	5.000	134.600.000 €	2.470.683,00	137.070.683,00 €
	<u>TOTALI</u>	18.050	456.110.586,00	7.412.049,00	<u>€ 463.522.635,00</u>

Costo Carabinieri VF1 (ex Ausiliari)

DAL	AL	UNITA' Forze Armate	Costo Car AUS	Costo strade sicure	<u>TOTALI</u>	<u>Totali Arma</u>
	30-giu-2021	7.050	21,639,00	176.730.722,00	8.167	1.117
01-lug-22	01-lug-22	6.000	21,639,00	149.721.230,00	6.919	919
01-lug-22	01-lug-22	5.000	21,639,00	137.070.683,00	6.334	1334
		<u>TOTALI</u>	18.050	<u>463.522.635,00</u>	21.420	<u>+ 3.370</u>

Comparazione Spese Strade sicure

Anno	UNITA'	Difesa art. 74 Mln €	Sicurezza art. 75 Mln €	TOTALI Mln €
2021	7.050	174.260.039,00	2.470.683,00	176.730.722,00
2022	6.000	47.250.547,00	2.470.683,00	149.721.230,00
2023	5.000	134.600.000,00	2.470.683,00	137.070.683,00
TOTALI	18.050	456.110.586,00	7.412.049,00	€ 463.522.635,00

Strade sicure- Recupero Forze di Polizia

Anno	UNITA' Forze Armate impiegate	Costo strade sicure	Costo Carabinieri Ausiliare in alternativa	TOTALE CC potenzialmente impiegabili	Totale incremento unità impiegabili a parità di spesa
Anno 2021	7.050	€ 176.730.722,00	€ 21.639,00	8.167	1.117
Anno 2022	6.000	€ 149.721.230,00		6.919	919
Anno 2023	5.000	€ 137.070.683,00		6.334	1334
TOTALI	18.050	€ 463.522.635,00		21.420	+ 3.370

Arruolamenti Arma

Arruolati dal 2013 al 2022

ANNO	UNITA' ARRUOLATE
2013	1460
2014	1899
2015	1845
2016	2140
2017	2942
2018	2530
2019	3751
2020	846
2021	2006
2022	5208
2023	4764
<u>TOTALE</u>	<u>29.391</u>

Gli arruolamenti in 11 anni sono pari a **29.391** a monte di **circa 37 mila congedati**.

Previsioni di congedo per limiti ordinamentali

ANNI	N. Congedi
2023	1648
2024	2764
2025	3175
2026	3565
2027	3975
2028	4298
2029	4597
2030	4508
2031	4259
2032	3864
2033	3618
<u>TOTALE</u>	<u>40.271</u>

Nei prossimi 11 anni l'Arma, per limiti di età perderà **40.271 militari**.

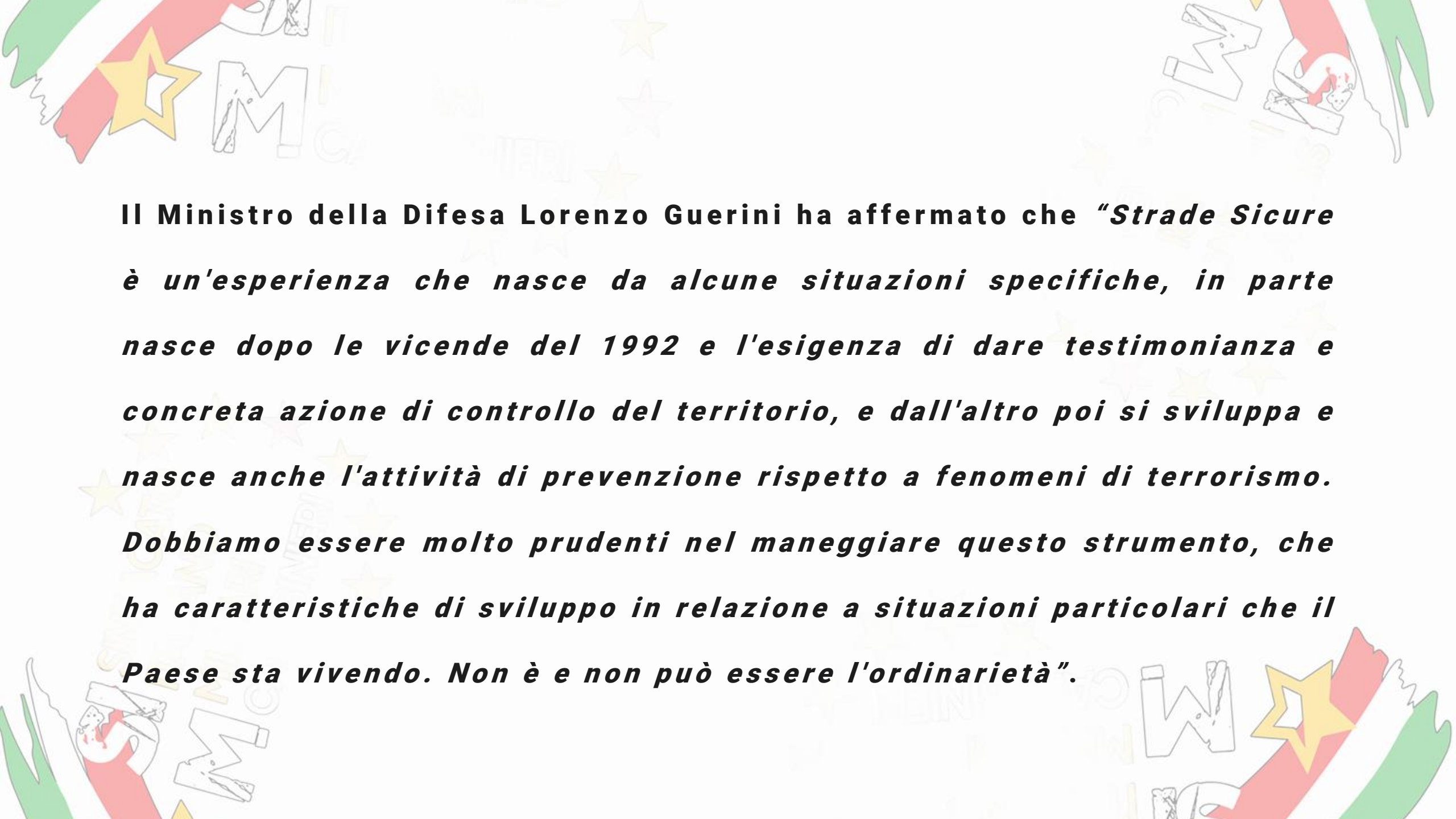
LEGGE 24 luglio 2008, n. 125

Art. 7-bis. - (Concorso delle Forze armate nel controllo del territorio). - 1. Per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, ove risulti opportuno un accresciuto controllo del territorio, può essere autorizzato un piano di impiego di un contingente di personale militare appartenente alle Forze armate, **preferibilmente carabinieri** impiegati in compiti militari o comunque volontari delle stesse Forze armate specificatamente addestrati per i compiti da svolgere. Detto personale è posto a disposizione dei prefetti delle province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate, ai sensi dell'[articolo 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121](#), per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Il piano può essere autorizzato per un periodo di **sei mesi**, rinnovabile **per una volta**, per un contingente non superiore a **3.000 unità**. 2. Il piano di impiego del personale delle Forze armate di cui al comma 1 è adottato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, sentito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica integrato dal Capo di stato maggiore della difesa e previa informazione al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Ministro dell'interno riferisce in proposito alle competenti Commissioni parlamentari. 3. Nell'esecuzione dei servizi di cui al comma 1, il personale delle Forze armate non appartenente all'Arma dei carabinieri **agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza** e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto a norma dell'[articolo 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152](#), anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi vigilati, con esclusione delle funzioni di polizia giudiziaria. Ai fini di identificazione, per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria, il personale delle Forze armate accompagna le persone indicate presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri. Nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'[articolo 349 del codice di procedura penale](#). 4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del decreto di cui al comma 2, stabiliti entro il limite di spesa di 31,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, comprendenti le spese per il trasferimento e l'impiego del personale e dei mezzi e la corresponsione dei compensi per lavoro straordinario e di un'indennità onnicomprensiva determinata ai sensi dell'[articolo 20 della legge 26 marzo 2001, n. 128](#), e comunque non superiore al trattamento economico accessorio previsto per le Forze di polizia, individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e della difesa, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando: quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2008 e a 16 milioni di euro per l'anno 2009, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze; quanto a 9 milioni di euro per l'anno 2008 e a 8 milioni di euro per l'anno 2009, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia; quanto a 18,2 milioni di euro per l'anno 2008 e a 7,2 milioni di euro per l'anno 2009, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. 5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

The page features a decorative border with stylized stars and letters. At the top left, there is a red and yellow star. At the top right, there is a red and green star. At the bottom left, there is a red and yellow star. At the bottom right, there is a red and green star. The letters 'M' and 'C' are scattered throughout the border.

legge 22 maggio 1975, n. 152

Art. 4. In casi eccezionali di necessità e di urgenza, che non consentono un tempestivo provvedimento dell'autorità giudiziaria, gli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica nel corso di operazioni di polizia possono procedere, oltre che all'identificazione, all'immediata perquisizione sul posto, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di effrazione, di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo non appaiono giustificabili. Nell'ipotesi di cui al comma precedente la perquisizione può estendersi per le medesime finalità al mezzo di trasporto utilizzato dalle persone suindicate per giungere sul posto. Delle perquisizioni previste nei commi precedenti deve essere redatto verbale, su apposito modulo, che va trasmesso entro quarantotto ore al procuratore della Repubblica e, nel caso previsto dal primo comma, consegnato all'interessato.



Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha affermato che *“Strade Sicure è un'esperienza che nasce da alcune situazioni specifiche, in parte nasce dopo le vicende del 1992 e l'esigenza di dare testimonianza e concreta azione di controllo del territorio, e dall'altro poi si sviluppa e nasce anche l'attività di prevenzione rispetto a fenomeni di terrorismo. Dobbiamo essere molto prudenti nel maneggiare questo strumento, che ha caratteristiche di sviluppo in relazione a situazioni particolari che il Paese sta vivendo. Non è e non può essere l'ordinarietà”.*



RETE SINDACALE MILITARE

Occorrerà poi prevedere il necessario finanziamento del primo contratto dedicato ai trattamenti accessori e alla parte normativa dell'area negoziale dei dirigenti militari.

Dovremo poi necessariamente parlare anche del mancato avvio della previdenza complementare, fatto che sta determinando distanze difficilmente colmabili in tema di tasso di sostituzione tra ultimo stipendio goduto in servizio e trattamento pensionistico, e che sempre più sarà evidente in futuro se non si correrà immediatamente ai ripari con il **rifinanziamento del Fondo della previdenza "dedicata" e complementare**.

Il fondo, previsto nella Legge 234/2021 comma 95, in relazione alla specificità del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oggi contiene una dotazione di soli 20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, volumi finanziari assolutamente insufficienti alla bisogna e **che bisognerà incrementare da subito dando avvio al processo di definizione di un modello specifico di previdenza dedicata**.

Ci attendiamo quindi di vedere nel prossimo CdM dedicato al Comparto Difesa e Sicurezza, una specifica e concreta attenzione che si palesi attraverso una variazione di Bilancio che apporti almeno le risorse economiche adeguate per il contratto, anche nelle forme di defiscalizzazione/detassazione enunciate, che per la previdenza dedicata come sopra indicato, riservandoci in successivi incontri invece di esporle più compiutamente le necessità nel campo dei diritti, del sociale, quelle abitative e più in generale del welfare a supporto del militare e della sua famiglia.





Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

All'attenzione del Sig. Ministro della Difesa.

Oggetto: Appello urgente al Governo per la regolazione delle indennità di missione dei Carabinieri in Eulex e la sottrazione subita.

Il Sindacato Italiano Militari (SIM) Carabinieri sollecita un intervento decisivo da parte del Governo per correggere una grave ingiustizia che sta affliggendo oltre 500 nuclei familiari dei Carabinieri operanti nelle missioni Eulex.

A seguito di una valutazione del Consiglio di Stato, si è verificata una significativa disuguaglianza nel riconoscimento delle indennità di missione estera, equiparando in modo non pienamente giustificato la daily allowance europea con l'indennità di missione italiana. Tale interpretazione ha portato i Carabinieri coinvolti a una richiesta di restituzione di somme percepite, trattate ingiustamente come indebito arricchimento.

Questo fenomeno, definito dal SIM Carabinieri come una sottrazione di indennità di missione, contrasta con il trattamento economico corrisposto a membri di altre istituzioni dello Stato, ed è una condizione che rischia di intaccare profondamente la dignità e il morale di chi serve il nostro Paese.

È inoltre rilevante sottolineare che, di fronte alla giustizia amministrativa, i militari si trovano in una posizione di palese svantaggio, evidenziato da una percentuale di soccombenza superiore al 93% nei ricorsi giuridici.

Il SIM Carabinieri richiede quindi un'azione immediata del Governo per ripristinare un trattamento giusto e paritario per i nostri Carabinieri impegnati in operazioni internazionali, attraverso l'emanazione di un decreto nel "mille proroghe" che possa sanare la questione delle indennità di missione. È un dovere istituzionale garantire che il sacrificio e il servizio di questi uomini e donne siano riconosciuti e rispettati.

Aspetto importante è la valutazione di legittimità, circa il recupero, da parte dello stato italiano, di importi corrisposti direttamente al personale militare italiano da parte delle istituzioni europee.

Rimandiamo a disposizione per ulteriori informazioni e per collaborare attivamente alla risoluzione di questa importante problematica.

SIM CARABINIERI

Antonio Serpi

Segretario Generale Nazionale